
Povert : Caritas Lombardia, Covid lascia “macerie sociali”. “Eredit  onerosa destinata ad aggravarsi senza la ripresa economica”

I dati raccolti dalle Caritas lombarde, e diffusi oggi mediante un rapporto dettagliato, mostrano che le restrizioni pi  blande e “a geometria variabile” introdotte nella seconda fase dell’emergenza sanitaria hanno avuto un impatto significativo anche se meno pesante sulla povert  in Lombardia rispetto a quelle pi  severe dell’anno precedente. “Ma dicono anche che una parte significativa di chi   precipitato in una condizione di indigenza durante la prima fase dell’emergenza, non si   ancora risolta ed   rimasta intrappolata sotto le macerie sociali che il virus ha lasciato dietro di s . Un’eredit  onerosa destinata ad aggravarsi in futuro se la ripresa economica non sar  sufficiente a contenere la sospensione dei licenziamenti e se non si trover  una soluzione per chi non riesce ad onerare i debiti che ha accumulato per stare a galla”. A destare preoccupazione, per il prossimo futuro, “sono infatti anche le famiglie e i piccoli imprenditori titolari di attivit  commerciali o artigianali che non sono in grado di restituire i prestiti contratti in questi mesi n  coi propri redditi n  con il patrimonio: almeno 20mila persone in Lombardia (90mila in Italia) tecnicamente definite sovra-indebitate potenziali vittime di usura”. Il report, realizzato dalla delegazione delle Caritas della Lombardia “Gli effetti del coronavirus sulla povert : il punto di vista delle Caritas lombarde”,   stato consegnato agli operatori e volontari intervenuti alla messa concelebrata nel duomo di Milano dai vescovi lombardi per i 50 anni della Caritas. Secondo il report i pi  penalizzati sono stati i lavoratori con impiego irregolare fermo a causa del Covid; seguono i dipendenti in attesa di ricevere la cassa integrazione e le persone in difficolt  economica in attesa del Reddito di cittadinanza. Una situazione che, secondo gli autori della ricerca, da un lato, fa emergere “la presenza di vaste sacche di lavoro sommerso”, dall’altro, “i ritardi e le difficolt  del governo nell’erogare in tempi ragionevoli” le varie forme di tutela “sia le indennit  di cassa integrazione legittimamente spettanti ai lavoratori in regola”, sia le previste “misure di sostegno al reddito”. Il monitoraggio conferma poi il triste primato del settore della ristorazione indicato da tutte le diocesi lombarde come uno di quelli che ha maggiormente risentito della crisi pandemica. Seguono tra i comparti economici pi  in difficolt  gli esercizi commerciali (segnalati da 6 diocesi), il turismo e il fitness (indicati da 5 diocesi). Tra i problemi pi  gravi 9 diocesi su 10 segnalano l’aggravarsi delle difficolt  abitative delle famiglie e della condizione occupazionale dei giovani; 8 le difficolt  lavorative delle donne e la povert  educativa, 7 l’aumento del disagio psico-sociale delle nuove generazioni, “una delle novit  pi  drammatiche introdotte dalla pandemia”.

Gianni Borsa